



ELEZIONI COMUNALI 2018 - 5 PUNTI PER LA CITTA'

Tutela e rilancio dei beni comuni, del lavoro, delle politiche sulla casa; nuovi spazi di socialità/partecipazione e attenzione ai nuovi assetti futuri del territorio; queste sono le parole d'ordine che il Partito della Rifondazione Comunista di Cinisello Balsamo pone in agenda per le elezioni amministrative del 10 giugno.

IL LAVORO

CENTRALITA' DEL LAVORO INTESO SIA COME MOTORE DELLO SVILUPPO NEL RISPETTO DEI DIRITTI DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI E SIA COME GARANZIA DI QUALITA' DELL'AZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Una città non è solo spazio dell'abitare e del consumo, ma deve essere anche spazio del "produrre" e il lavoro è la tematica centrale di questo tipo di spazio. Un lavoro che deve essere inteso da parte di un'Amministrazione pubblica sia dalla prospettiva dei lavoratori (nel rispetto dei loro diritti e di tutele nel campo della sicurezza), sia in prospettiva strategica, a supporto delle produzioni e attività sul proprio territorio e a prefigurare scenari capaci di renderlo attrattivo per l'insediamento di nuove.

I LAVORATORI DEL COMUNE COME RISORSA

L'efficacia dell'azione della macchina amministrativa passa da un efficiente operato dei propri uffici e pertanto risulta fondamentale l'apporto delle/dei lavoratrici/ori dell'ente e delle loro rappresentanze sindacali come primi interlocutori in materia di gestione, salvaguardia e miglioramento dei servizi. Per fare ciò riteniamo di:

- instaurare un circuito comunicativo continuo tra personale politico ed amministrativo per concorrere a una programmazione volta ad una gestione ottimale di servizi e risorse;
- monitoraggio costante sul raggiungimento degli obiettivi e sull'applicazione degli accordi sindacali;
- riduzione progressiva sino all'estinzione di forme di precariato presenti all'interno dell'Amministrazione locale.

"LAVORO TUTELATO E GIUSTO" NEGLI APPALTI COL COMUNE

L'attenzione che viene posta verso i lavoratori dell'ente sarà rivolta anche verso quelli che operano all'interno di imprese che si sono aggiudicati bandi pubblici gestiti dal Comune. Diventa quindi importante sia tutelare il lavoro negli appalti e sia ridurre il margine di applicazione di gare con massimo ribasso a favore di quelle ad offerta economicamente più

vantaggiosa che dà maggiori garanzie in termini di qualità globale delle offerte e sicurezza negli appalti.

Entrando nel dettaglio della nostra proposta, punti sarebbero i seguenti:

- abbassare da 2.000.000 a 500.000 euro il limite sopra il quale non può essere utilizzato il metodo del maggiore ribasso;
- confermare delle soglie minime di punteggio relativamente ad aspetti tecnici e qualitativi sotto le quali le offerte non vengano considerate;
- impegnare ogni appaltatore in una serie di adempimenti in merito a contratti di lavoro, mantenimento della manodopera già attiva in caso di subentro, confronto con le Organizzazioni Sindacali, quote di reinserimento lavorativo, contrasto alla nascita di cooperative fittizie;
- istituzione di un registro fornitori, esecutori e appaltatori comprensivo di un elenco di imprese che abbiano segnalazioni di pregressi impieghi di manodopera con modalità irregolari o che abbiano fatto ricorso ad illegittime forme di intermediazione per il reclutamento di personale al fine di favorire la trasparenza e la legalità.

LAVORO E SVILUPPO

Di fronte alle numerose crisi aziendali e ai processi di ristrutturazione di importanti realtà produttive, l'Amministrazione locale deve svolgere un ruolo primario a fianco dei lavoratori. Il Comune deve adottare una politica di sostegno e difesa dell'occupazione, favorendo la formazione professionale, l'innovazione e la qualità delle produzioni.

Questo vuol dire anzitutto attivarsi per scoraggiare le delocalizzazioni produttive mettendo in campo delle misure sia di carattere urbanistico/infrastrutturale sia a livello economico di supporto alle imprese.

In secondo luogo, l'amministrazione comunale deve farsi carico della costituzione di un ente territoriale di monitoraggio delle vertenze aziendali. A difesa dei diritti, della dignità e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori e per rilanciare la produttività sul territorio occorre:

→ segue a pag. 4

PUBBLICAZIONE APERIODICA A CURA DEL CIRCOLO PRC DI CINISELLO BALSAMO | VIA MARCONI 43 | DISTRIBUZIONE GRATUITA

il messaggerino

A causa della crisi occupazionale, Cinisello vive una emergenza casa senza precedenti. Centinaia di famiglie si trovano sempre più in difficoltà e si rivolgono al Comune, attraverso le graduatorie, per poter accedere agli alloggi pubblici a seguito di una intimazione di sfratto, o già sfrattati per morosità incolpevole. La situazione era già critica 4 anni fa, quando la richiesta di alloggi a prezzi accessibili non riguardava solo i ceti popolari, ma anche fasce di ceto medio in via di impoverimento. Oggi è ulteriormente peggiorata.

Cinisello Balsamo è il 4. comune in Lombardia per numero di domande di alloggio popolare e uno dei primi 50 in Regione che vive il problema dell'emergenza abitativa; il rapporto annuale assegnazione/domande è di 20 su 1000; sul territorio comunale si contano un totale di 34.568 unità abitative delle quali il 16% sono sfitte.

Di questo patrimonio 1,1% è di proprietà comunale (circa 390 alloggi) e 1,9% di proprietà ALER (circa 690 alloggi) per un totale di 1.080 alloggi E.R.P, il 3,3%.

Anche all'interno del sistema cooperativo si registrano problematiche che vanno dagli alloggi invenduti/sfitti a casi di morosità incolpevole (5% circa).

Tutti questi dati sottolineano il grado di gravità della situazione da un lato, mentre dall'altro l'inadeguatezza delle misure messe in atto dall'attuale Amministrazione, in primis il funzionamento dell'agenzia per la casa.

È urgente e necessario quindi, attuare nuovi strumenti e misure per garantire alle famiglie che, temporaneamente, non possono onorare un canone d'affitto, di non dover subire l'umiliazione di rimanere per strada e al tempo stesso favorire ed accrescere l'offerta di case in affitto a prezzi accessibili. Le misure che abbiamo individuato sono:

- blocco degli sfratti per morosità incolpevole e rinnovo delle liste apposite;
- valorizzazione del patrimonio abitativo esistente e stop alla dismissione degli alloggi pubblici di proprietà comunale;
- costituzione di un fondo sociale per case pubbliche e individuazione di forme di sostegno all'affitto che supportino le famiglie in difficoltà economica senza favorire la speculazione dei proprietari;
- aumentare l'offerta di case in affitto di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso sia le misure previste dalla legge in casi di emergenza e sia destinando in altra maniera le risorse economiche che attualmente vengono erogate come contributo alle famiglie sfrattate, ad esempio per l'acquisto di nuovo patrimonio pubblico;
- sperimentare nuovi strumenti per ampliare l'offerta di case in affitto a canone moderato e concordato. A tale proposito è necessario avviare un percorso di confronto ed interazione e con le grandi proprietà, le fondazioni, le immobiliari e, in special modo, con le

cooperative edificatrici di Cinisello, avviando con esse una trattativa a favore di una politica realmente sociale, che coinvolga anche chi non riesce a permettersi affitti di "mercato";

- promuovere misure che disincentivino lo sfratto, specie per immobili vuoti da oltre 3 anni con un aggravio delle imposte locali, al contempo dare ulteriori agevolazioni fiscali a chi concede in affitto immobili a canone concordato;
- istituire dei coordinamenti tra più comuni ed enti per una condivisione delle pratiche di contrasto all'emergenza casa e per fare fronte comune per modificare radicalmente la nuova normativa regionale sulle assegnazioni degli alloggi pubblici.

Buona parte di queste misure possono essere coordinate e gestite da una rinnovata Agenzia per la casa che sappia realmente mettere a sistema e coordinare sotto una guida pubblica tutti gli attori strategici dell'offerta abitativa per rispondere in modo adeguato al bisogno di casa ed evitare sfratti drammatici.

All'interno di questa struttura rinnovata deve trovare spazio anche un "osservatorio casa" funzionale alla raccolta integrata dei dati necessari alla programmazione di politiche abitative coordinate (numero sfratti, case sfitte, contratti di affitto attivi, morosità, valore affitti medi, offerta diverse tipologie affitto, raccolta domande etc).

UNA STRUTTURA D'EMERGENZA IN CITTA'

Attualmente in città l'unica struttura d'emergenza destinata alle persone in grave difficoltà economica e a seguito dello sfratto è il Brodolini.

Tale struttura però è sottodimensionata rispetto all'attuale entità dell'emergenza casa in corso e non è una soluzione economicamente adeguata per famiglie in stato di indigenza per via di affitti troppo alti.

Occorre quanto prima dotarsi di una struttura, anche di carattere temporaneo, che possa essere un presidio di primo aiuto per le famiglie in difficoltà; in città, oltre ad alloggi in disuso, ci sono diverse strutture inutilizzate che potrebbero assolvere tale funzione.

In tal senso potrebbe essere una soluzione il complesso scolastico che ospitava il liceo Peano e l'istituto tecnico A. Doria, il quale potrebbe essere recuperato ai fini sociali. Nella struttura sono inoltre presenti palestre e dotazioni sportive, che in caso di riapertura, potrebbero essere messe a disposizione di Associazioni sportive e cittadinanza. Nostra volontà sarà quella di aprire un tavolo di discussione con Città Metropolitana di Milano (proprietaria della struttura) per una concessione in gestione, mentre per quanto riguarda le spese di gestione prevediamo l'istituzione di un contributo di solidarietà in capo alle grosse proprietà immobiliari in città.



RIQUALIFICAZIONE E RILANCIO DEL RUOLO PUBBLICO

BENI COMUNI E SERVIZI ALLA COLLETTIVITA': MANTENIMENTO E RILANCIO DELL'AZIONE PUBBLICA

L'Azione amministrativa di un Comune deve essere legata ad un agire politico orientato al benessere dell'intera cittadinanza, all'interpretazione e al saper dare risposte alle sue esigenze; solo così si può sviluppare un senso di comunità e un rapporto di fiducia e vicinanza tra cittadini e istituzione locale. Negli ultimi anni questo rapporto si è invertito, nel senso che l'azione amministrativa/finanziaria influenza e dirige l'agire politico. Essendo i bilanci sempre più difficili da far quadrare a causa delle scelte di governo (Patto di stabilità, spending review..) si obbligano i Comuni a far cassa anche a costo di permettere ai privati di entrare a gamba tesa nel mercato dei servizi pubblici, prendendosi ciò che è reddito e lasciando al pubblico ciò che è fisiologicamente in perdita, salvo poi accusarlo di inefficienza.

Tale situazione determina una sempre maggiore difficoltà nel dare risposte concrete e all'altezza dei nuovi e vecchi bisogni della cittadinanza.

Ne consegue che la spinta a collocare i servizi nell'area del mercato è sempre più forte ed il percorso è ormai ben tracciato.

Siamo nettamente contrari ad un percorso di esternalizzazione dei servizi pubblici locali e proponiamo:

- gestione diretta dei servizi, mantenimento e potenziamento dei servizi sociali;
- stop alle dismissioni e agli affidamenti a privati di servizi alla collettività;
- un'efficace ottimizzazione della macchina comunale ed una riorganizzazione delle Aziende Comunali al fine di cancellare gli sprechi, ma l'erogazione dei servizi

primari deve continuare ad essere compito dell'Ente locale.

L'ottica politica che deve guidare il nostro agire è quello di non accettare le scelte ricattatorie e negative per i cittadini decise da altre Istituzioni: l'Amministrazione Comunale è un soggetto politico e non solo amministrativo che deve attivarsi al fine di garantire i servizi primari alla propria cittadinanza, indipendentemente dalla condizione economica in cui essa si trova. L'azione pubblica deve essere rilanciata anche nelle scelte di sviluppo del territorio:

STOP REALE AL CONSUMO DI SUOLO attraverso politiche mirate alla rivalutazione dell'esistente o della sua sostituzione (tanto si costruisce, tanto si demolisce), alla mobilità sostenibile, alla valorizzazione delle aree verdi ed agricole.

RILANCIO DELL'EDILIZIA POPOLARE con una rinnovata forza contrattuale della mano pubblica all'interno delle aree di trasformazione rispetto al passato dove l'ago della bilancia era a favore degli operatori.

MANTENIMENTO DELLE DESTINAZIONI AD USO PRODUTTIVO cercando, in primo luogo, di trovare altri soggetti disposti ad insediarsi anche per riassorbire la manodopera esistente. In caso contrario si valuteranno le singole situazioni in base a criteri legati al contesto circostante dell'area, che potrebbero portare alla riconferma della destinazione d'uso o a un suo cambio con una contrattazione di standard di servizio più vincolante.

CONTROLLO SUI GRANDI PROGETTI in merito all'attuazione dei servizi previsti in contemporanea con le altre opere previste e delle misure di mitigazione per contenere gli impatti negativi generati da questi interventi sull'intorno.

ANTIFASCISMO

In una fase come questa, in cui elementi di disgregazione e crisi sociale e culturale sembrano prevalere, occorre tenere alta la guardia e gli occhi bene aperti. Viviamo in un tempo permeabile alle tentazioni autoritarie e all'indebolimento progressivo della democrazia e, anche se appare improbabile un ritorno al fascismo "storico", ai suoi riti e alle sue parole d'ordine, tollerarne o sottovalutarne i sintomi ed i vagiti, anche se deboli o nascosti dietro una maschera pseudo-culturale, significa aprire un varco al revisionismo, al tentativo di annullare la storia, alla legittimazione di autoritarismi più insidiosi. Occorre quindi un segnale netto e inequivocabile anche da parte dell'Ente locale, a partire dal varo di un regolamento amministrativo che impedisca la concessione di spazi o il finanziamento di iniziative di stampo fascista, revisionista, xenofobo o razzista. Il Comune inoltre, in sinergia con l'Anpi e tutti/e i gli/le antifascisti/e del territorio, deve impegnarsi a promuovere nella città iniziative volte a sensibilizzare ed educare all'antifascismo.

antifascismo 
è antirazzismo



IL LAVORO

→ da pag. 1

- riattivare un fondo per il sostegno al reddito per persone e/o famiglie in situazione di crisi per la perdita del lavoro che metta a disposizione dei cittadini che hanno perso il lavoro un sostegno al reddito;
- costituire un fondo di "solidarietà e sviluppo", indirizzato a favorire le piccole attività commerciali ed artigianali;
- porre vincoli fortemente restrittivi alle richieste di cambio di destinazione d'uso delle aree industriali e favorire azioni di "sostituzione produttiva";
- ridurre le imposte locali per le aziende già presenti nel territorio o che intendono insediarsi che siano disponibili a sottoscrivere contratti di responsabilità sociale che prevedano il mantenimento di unità produttiva e livelli occupazionali per almeno 10 anni;
- favorire il reinserimento lavorativo di soggetti vulnerabili;
- privilegiare assunzioni di lavoratori a km 0 scelti fra le liste delle disoccupate e di disoccupati.

occorre non solo monitorare le aziende dichiarate a rischio, ma anche svolgere un'attività di analisi e controllo finalizzata a prevenire effetti a catena in caso di incidenti. Tale compito può essere svolto attivando alcuni strumenti concreti, come l'istituzione di uno sportello sicurezza informativo per i lavoratori, mappe del rischio, attività di monitoraggio e verifica in collaborazione con i soggetti preposti.

LAVORO ED ECONOMIA SOLIDALE

I Distretti di Economia Solidale sono laboratori pilota locali in cui si sperimentano forme di collaborazione e di sinergia per un modello economico opposto a quello dominante, perseguendo un'economia equa e socialmente sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e delle persone.

Si propone di promuovere un Distretto di Economia solidale legato alle produzioni agricole nel Parco Grugnotorto Villorosi, con degli orti solidali da affidare a i cittadini in difficoltà lavorativa. I raccolti verranno venduti nel mercato comunale coperto o distribuiti a mezzo Gruppi di Acquisto del territorio, anche nell'ottica di incrementare il consumo di prodotti a km 0.

SICUREZZA

La Lombardia è la regione con il più alto tasso di incidenti e di mortalità sul lavoro. A Cinisello abbiamo un significativo tessuto produttivo ed

AGORÀ - PIAZZA COPERTA

Stiamo vivendo da diversi anni una crisi economica che sta apportando sensibili mutamenti al nostro essere cittadini e consumatori, determinando un cambiamento nell'accesso ai beni alimentari, anche quelli di prima necessità. La misura promossa dal Comune di Cinisello dell'istituzione del Social Market di via Marconi va nell'indirizzo di risolvere questa problematica. Riteniamo che si possa e si debba ampliare questa esperienza, attraverso l'apertura di un secondo punto in città. Questa struttura assumerebbe un carattere complementare rispetto al social market, assolvendo più la funzione di Mercato Comunale Coperto, aperto a tutta la cittadinanza, nel quale si possano trovare quei prodotti di qualità e sostenibili anche nel prezzo, grazie a una gestione pubblica declinata secondo i principi della filiera corta, del kilometro zero, del biologico, dell'assenza di sfruttamento di manodopera. Negli ultimi anni infatti, cresce sempre più l'attenzione verso un consumo critico, che ha portato alla nascita negli anni di diversi GAS nella nostra città, senza dimenticare la positiva esperienza del GAP promosso dal nostro circolo di Rifondazione Comunista che ha saputo contare più di 700 soci. Tale progetto si inserirebbe in uno più ampio legato alla promozione di un Distretto di Economia Solidale connesso alla realizzazione di

orti solidali all'interno del parco del Grugnotorto; la produzione agricola proveniente da questi campi potrà essere venduta/distribuita all'interno della struttura.

Pensiamo che la nostra città, ostaggio dei centri commerciali e sempre più orfana del commercio di vicinato, debba dotarsi di un luogo che, prevedendo la riqualificazione e il riuso di edifici preesistenti, sia occasione di riqualificazione urbanistica per la nostra città, ma in special modo per le nostre periferie.

A tal riguardo lo spazio non sarà solamente destinato al mercato coperto, ma prevediamo l'inserimento di altre funzioni di servizio alla cittadinanza e al quartiere, quali ad esempio uno sportello comunale di servizio (casa, anagrafe, ecc..) per fornire servizi d'ascolto e sostegno a chi oggi maggiormente soffre la crisi (pensionati, stranieri, precari, inquilini ecc..), locali a disposizione per le associazioni. Uno spazio pubblico collettivo, una centralità per il quartiere, una Piazza Coperta, un'Agorà per la collettività.

L'area è stata individuata nel quartiere Crocetta, dove esiste una struttura coperta e un'ampia area aperta recintata attualmente ad uso parcheggio; essa in base alla ricezione da parte degli uffici comunali di una nostra osservazione al pgt vigente può essere compatibile per ospitare questo tipo di servizio.